

Staino



Par condicio

L'on. La Rissa

Lidia Ravera

L'onorevole "La Rissa", ministro della Difesa ma soprattutto dell'attacco, ha aggredito, ad "AnnoZero", un ragazzo (intelligente) che stava spiegando la posizione del movimento degli studenti rispetto ai disordini del 14 dicembre: i lineamenti contorti da un odio viscerale, schiumando saliva, ha preso a urlare una sola parola «vergogna».

Si è alzato, ha carambolato insulti a vanvera. Si è riseduto. Non riusciva a tacere, né a stare composto. Ha ripreso a fare il forsennato: «Voglio salutare»,



Ignazio La Russa

«me ne voglio andare» e intanto restava lì e continuava a inventare colpe: «Il reato di mancata presenza di un poliziotto», «L'impunità di essere di sinistra». Il ragazzo che voleva (e sapeva) parlare, non è stato ascoltato. Se tirerà un sasso, sarà l'onorevole Ministro dell'Offesa ad aver armato la sua mano. Bisogna saperse-la guadagnare, la pace sociale. E quelli come lui stanno sbagliando tutto.

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

Bersani nella schedina elettorale si gioca una doppia



Per uscire dall'empasse delle alleanze, i dirigenti del Pd valutano diverse opzioni:

1) Alleanza con il Terzo Polo. L'ipotesi è figlia di un tragico equivoco: Bersani ha infatti letto come «aperture» da parte di Gianfranco Fini alcune evasive risposte che il presidente della Camera, in colloqui privati, ha fornito al segretario del Pd. Si tratta di: «Non ti merito», «Ci tengo troppo a te come amico», «Mi sento confuso», «Non mi voglio sentire legato», «Esco da una storia di 16 anni con un tipo». Sentendosi incoraggiato a insistere, Bersani sta cercando di convincere il Terzo Polo a convergere su un programma di grandi riforme,

ma non riesce a sottoporlo a Fini perché quello gli ha dato il numero sbagliato.

2) Grande alleanza allargata a tutte le forze antiberlusconiane. È il progetto che consentirebbe finalmente al paese di andare oltre il berlusconismo, ma fatica a prendere piede per via delle divergenze tra Fini e Vendola, Casini e Pannella, Juve e Inter, anarco-insurrezionalisti greci e monaci trappisti (anche se Bersani ritiene che si possano superare in nome della comune passione per la birra) ma soprattutto tra ex comunisti e ex comunisti, indisponibili a trovare un qualunque punto di convergenza. Al punto che alcuni continuano a definirsi «comunisti», pur sapendo che il

comunismo è morto, solo per non trovarsi d'accordo con gli «ex comunisti».

3) Dare vita a una coalizione con il Terzo Polo e a un'altra con l'Idv e Vendola. Il sistema, elaborato da un segretario di circolo di Poggibonsi che è anche titolare di una ricevitoria, prevede la sostituzione della scheda elettorale - dimostratasi uno strumento inadeguato per andare oltre il berlusconismo - con la schedina elettorale. Bersani potrebbe giocare una doppia e presentarsi in due coalizioni, ottenendo oltre il 35 per cento di consensi. A patto che gli elettori di una coalizione non lo becchino con l'altra, altrimenti gli fanno trovare le valigie fuori dalla porta. ♦



Via Gallarate, 58 Milano
Tel 02.33403364 Fax 02.33480804
e-mail: info@gmmultiservice.it
sito internet: www.gmmultiservice.it

Sedi operative: Novara, Cinisello Balsamo,
Melzo c/o COGESER

SERVIZI E ORGANIZZAZIONE SECONDO IL FABBISOGNO DELL'UTENTE